

ENRICO CARUSO

NEL CENTENARIO DELLA MORTE (1921-2021)

A cura di
Jean-Pierre Mouchon, Andrea Lanzola
e Roberto Anadón Mamés

PREFAZIONE

Il 2 agosto 1921, il tenore partenopeo Enrico Caruso mancava a Sorrento, vittima di una peritonite secondaria fulminante, allora che era tornato al suo paese per trascorrervi la convalescenza. Dopo la sua scomparsa, continuò ad interessare il mondo operistico a tal punto che molti libri (principalmente biografie), articoli ed anche film gli furono dedicati. Così, lungi dall'essere stato dimenticato cento anni dopo la morte, Caruso è sempre vivo fra noi e questo omaggio ne è la prova. Varie personalità hanno accettato di mettere la loro intelligenza e le loro competenze nel contributo diretto con grande acume e grande abilità dal professore genovese Andrea Lanzola, laureatosi nel 2005 con la tesi *Per un Leopardi mal noto. Una lettura di Clemente Rebora*, e, nel 2010, addottoratosi con un'altra tesi, *Melodramma e spettacolo a Vienna: vita e carriera teatrale di Giacomo Durazzo (1717-1794)*, oggi pubblicata da Vecchiarelli (Roma, 2013). La preparazione del layout dell'omaggio è stato un lavoro molto difficile e molto meticoloso che il professore Lanzola, con il prezioso aiuto del professore spagnolo Roberto Anadón Mamés, ha adempito con cura in mezzo ai suoi obblighi professionali. Gli esprimo la mia riconoscenza per quello come per la sua magnifica recensione della mia tesi del 1978 in tre volumi dattilografati (Università della Sorbona, Parigi IV), rimaneggiata una prima volta nel 2011 e tra il 2019 e il 2020. Nel frattempo, il terzo volume originale sulla voce, l'arte e le registrazioni (studio fisico, fonetico, linguistico e estetico), fu pubblicato in due parti dalla casa editrice Édilivre (*Le Ténor Enrico Caruso*, vol. I, 2015 e vol. II, 2016). I saggi e le compilazioni sono illustrati con fotografie di Caruso, in borghese e sotto le vesti di alcuni dei suoi personaggi, a volte con altri, accuratamente selezionate.

Il professore Lanzola evoca gli esordi italiani di Caruso (1895-1904) in un saggio molto dettagliato. L'ascesa dello 'scugnizzo' alla celebrità fu molto lenta, movimentata e pericolosa, in mezzo a difficoltà materiali e vocali considerevoli. Fu con gli ammaestramenti dell'esperienza che il piccolo tenore napoletano poté diventare una delle glorie del primo quarto del Novecento.

Quest'evocazione è seguita dal saggio molto acuto della professoressa torinese Maria Luisa Sánchez Carbone su *Enrico Caruso e la musa Natura*. La Sánchez Carbone, laureata in lettere e filosofia con una tesi in Storia della musica (Università degli Studi di Torino), pianista, cantante e docente di tecnica e didattica della voce, è autrice di *Vox Arcana* (Milano, Rugginenti, 2005), studio molto approfondito sul mistero della voce e il suo meccanismo, de *La Voce* (Bergamo, Casa Musicale Edizioni Carrara, 2010), libro di esercizi e vocalizzi, e, in ultimo, del volume *Il mondo del canto. Vivere e sopravvivere* (Milano, Rugginenti, 2018). Essa, basandosi sul trattato intitolato *Caruso and Tetrizzini. On the Art of Singing*, fa un'analisi sottile della voce e dell'arte del sommo tenore che i critici musicali tedeschi chiamavano un fenomeno vocale, nel senso originale del termine.

Addottorato in musica operistica con due tesi (*Chanteurs et art du chant en France au XVIII^{ème} siècle*, Università di Aix-Marsiglia, 1968; *Enrico Caruso. L'homme et l'artiste*, Parigi-Sorbona 1978) e una tesi in letteratura inglese (*Le symbolisme dans l'œuvre de William Golding*, Università di Clermont-Ferrand, 1975), ora professore emerito, cantante, ho per parte mia dedicato le mie ricerche a tre aspetti negletti della vita



artistica di Caruso, cioè le sue tournée e soggiorni a Parigi (1904-1916), i concerti e, in conclusione, la sua carriera in Austria e Germania, invocando molti articoli di giornali scrupolosamente analizzati e altri documenti.

Il professore spagnolo Roberto Anadón Mamés (Università di Saragozza, Dipartimento della Storia dell'Arte, Reparto di Musica) ha scritto un saggio notevole su *Caruso a través del disco: naturaleza vocal y evolución técnica*, studio minuto, paziente e autorevole sulla voce e sulla tecnica del tenore partenopeo nelle differenti tappe della carriera, con illustrazioni musicali. Questo lavoro è destinato a detronizzare tutte le precedenti pubblicazioni dedicate all'analisi delle registrazioni di Caruso.

Il breve articolo del compianto professore napoletano Riccardo Vaccaro (1928-2015) su *Le caricature di Enrico Caruso* mi autorizza anche a rendere omaggio a quello che fu incontestabilmente il massimo specialista del tenore partenopeo in tutta Italia. Il suo libro, *Caruso* (Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1995), con presentazione del Dott. Ruffo Titta Jr., fa sempre testo negli ambienti operistici.

Il bibliotecario americano Jack Belsom, specialista della storia dell'opera alla New Orleans Opera Association, ha evocato con maestria il concerto di Caruso nella sua città, il 26 giugno 1920, dopo la tournée movimentata del tenore all'Avana (12 maggio-19 giugno 1920): *New Orleans welcomes Enrico Caruso*.

Avvalendosi della tesi discussa all'Università Ca' Foscari (Musicologia e Beni Musicali, Venezia, Anno Accademico 2012-2013, *Enrico Caruso: la biografia di un divo alle origini dell'industria culturale*), la Dottoressa Alessandra Bergagnini ci offre uno studio originale su *Caruso e il cinema muto*. Difatti, nel 1918, il tenore girò in due film, *My Cousin* e *A Splendid Romance*, la pellicola del secondo andando purtroppo, a quanto sembra, persa.

Pippo Martelli, sotto il titolo di *Il primo lustro della carriera di un promettente tenore: Enrico Caruso nelle recensioni giornalistiche dal 1895 al 1899*, ha raccolto molte recensioni relative ai primi anni di attività del tenore. È una compilazione molto interessante tanto più che gli articoli di giornali sui primi anni della carriera di Caruso sono spesso irrimediabili, anche con l'aiuto di internet.

Pietro Sandro Beato, appassionato di cronologia e di docimologia, ha fatto un lavoro da certosino con il suo *Enrico Caruso: Opere e concerti eseguiti* e il suo *Enrico Caruso: numero dei concerti eseguiti in ogni città*. La sua cronologia della carriera di Caruso (1ª edizione 2016, 2ª edizione rivista e corretta 2021) ha superato tutte le altre cronologie per la precisione della ricerca. Non si potrà fare meglio.

Porgo i miei più vivi ringraziamenti a tutti i contributori citati qui sopra. Nonostante gli impegni quotidiani, i disagi della pandemia di Covid-19, hanno voluto interessarsi ad alcuni aspetti della personalità, della carriera e della voce di un cantante il cui nome è diventato antonomasia. Identici ringraziamenti rivolgo a Gaetano Bonelli, direttore della Casa Museo Enrico Caruso e del Museo di Napoli - Collezione Bonelli e a Raffaele Reale, Presidente dell'Associazione Casa Museo Enrico Caruso e titolare della Casa stessa, inauguratasi il 2 agosto 2021 a Napoli: questo museo ospita infatti una straordinaria raccolta di dischi, documenti, lettere e cimeli molti dei quali concessi in comodato



d'uso o donati generosamente dal defunto Aldo Mancusi (Museo Caruso di Brooklyn), Guido D'Onofrio, Giovanni Francesco Caruso. Un particolare riconoscimento va anche alla Biblioteca e Archivio del Museo Teatrale alla Scala e alla Library of Congress di Washington. Grazie alle sopracitate persone e istituzioni, infatti, è stato possibile arricchire il volume con splendide fotografie, caricature, autografi, cartoline e documenti, materiali spesso inediti o poco conosciuti. In conclusione, voglio esprimere la mia riconoscenza ai Professori Andrea Lanzola e Roberto Anadón Mamès che si sono occupati, oltre a scrivere diversi articoli, di coordinare i contributi degli autori.

Con la sua voce unica, i suoi fiati sbalorditivi, la sua arte belcantistica e veristica, Caruso, a parte certe critiche non sempre giustificate, fu una gloria delle scene liriche mondiali. Il suo canto creava un'empatia e così toccava l'intimo della sensibilità degli spettatori, mettendo a nudo la loro anima emotiva e sensuale. Specie di 'vates' canoro, apriva loro la strada a un mondo interno di una ricchezza infinita. Permetteva loro di scordare la tetra e deludente realtà e di essere, per qualche ora, felici. Rendergli omaggio in occasione del centenario della sua scomparsa si imponeva per noi, che non abbiamo avuto la possibilità di sentirlo quando era vivo e che dobbiamo accontentarci delle sue registrazioni acustiche per farci un'idea dell'evoluzione della sua voce e della sua tecnica, e intravedere la sua arte.

Jean-Pierre Mouchon



INDICE

Foreword _____	p. 5
Prefazione _____	p. 9
About Caruso _____	p. 13
Andrea Lanzola , <i>Da Napoli al mondo: gli esordi italiani di Enrico Caruso fino al boom fonografico e alla partenza per l'America (1895-1904)</i> _____	p. 15
Maria Luisa Sánchez Carbone , <i>Enrico Caruso e la Musa Natura</i> _____	p. 53
Jean-Pierre Mouchon , <i>Caruso fra tournée e soggiorni a Parigi (1904-1916)</i> _____	p. 61
Roberto Anadón Mamés , <i>Caruso a través del disco: naturaleza vocal y evolución técnica</i> _____	p. 117
Riccardo Vaccaro , <i>Le caricature di Enrico Caruso</i> _____	p. 169
Jean-Pierre Mouchon , <i>Caruso in Concert</i> _____	p. 173
Jack Belsom , <i>New Orleans welcomes Enrico Caruso</i> _____	p. 207
Alessandra Bergagnini , <i>Caruso e il cinema muto</i> _____	p. 213
Andrea Lanzola , Jean-Pierre Mouchon, <i>Enrico Caruso, Vie et carrière. Pour un centenaire</i> , Marsiglia, Edizione Privata, 2019-2021, 3 voll. _____	p. 219
Pippo Martelli , <i>Il primo lustro della carriera di un promettente tenore: Enrico Caruso nelle recensioni giornalistiche dal 1895 al 1899</i> _____	p. 229
Pietro Sandro Beato , <i>Enrico Caruso. Opere e concerti eseguiti</i> _____	p. 247
Jean-Pierre Mouchon , <i>Il tenore Enrico Caruso visto dalla critica austriaca e tedesca</i> _____	p. 269
Appendice fotografica e documentaria _____	p. 321